



METEO: DISASTRO MOZAMBICO: si temono quasi 1000 morti per il ciclone Idai. Proseguono i soccorsi: priorità a donne e bambini

Articolo scritto il 21 marzo 2019 ore 15:30

A cura di [Lorenzo Badellino](#)



E' passata quasi una settimana da quando la tempesta innescata dal **ciclone Idai** ha raggiunto il Mozambico e le conseguenze non sono ancora quantificabili con precisione. I diversi **black out** impediscono alle autorità di tracciare un bilancio attendibile e il numero delle vittime non può essere ancora ufficiale. **Corpi senza vita continuano ad affiorare dalle acque del mare** che li restituisce alla costa o dai fiumi ancora in piena. Si parla di centinaia di morti, che potrebbero essere anche **un migliaio**, provocati da quella che potrebbe essere una delle peggiori tempeste che si sono abbattute sull'Africa australe.

Molte persone sono morte per il **cedimento di dighe** che si sono ritrovate a dover contenere una quantità d'acqua troppo grande. Altri invasi potrebbero collassare da un momento all'altro facendo crescere ulteriormente il numero delle persone che hanno perso la vita. La situazione peggiore è nella città di **Beira**, la seconda città più grande del paese che conta 500 mila abitanti, la maggior parte senza elettricità o addirittura senza più un'abitazione e con un numero imprecisato di dispersi.



Idai non si è limitata soltanto al Mozambico, ma ha raggiunto anche i confinanti stati di **Malawi e Zimbabwe** con altrettanta violenza e provocando altre vittime. Ci vorrà tempo prima di poter fare un bilancio definitivo del passaggio del ciclone.



AGGIORNAMENTO GIOVEDÌ 21 MARZO ORE 09:40 - Continua ad aggravarsi il bilancio sugli stati orientali dell'Africa australe, colpiti da una delle tempeste più violente della storia climatica dell'area. Sono ormai circa **300 le vittime accertate, di cui 200 in Mozambico e 98 in Zimbabwe**, ma mentre proseguono le operazioni di salvataggio, rimane ancora elevato il numero dei dispersi. "Ci sono persone che sono salite su alberi o tetti e da lì attendono i soccorsi" dichiara Caroline Haga, portavoce della Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Le operazioni sono molto difficoltose per l'estensione della catastrofe e per il numero di persone coinvolte: si sta dando priorità a bambini e donne.

Nei prossimi giorni, agli effetti immediati della tempesta, si aggiungeranno quelli secondari. Decine di migliaia di persone sono esposte al **rischio di polmoniti e altre gravi patologie respiratorie essendo costrette a vivere da giorni in ripari di fortuna**, circondati dalle acque e dal fango che hanno invaso interi villaggi. Ci vorranno molti giorni, forse 2-3 settimane, affinché le acque che hanno invaso l'entroterra si riversino nell'Oceano Indiano.

Mozambico e Zimbabwe sono sostanzialmente impreparati a questo genere di eventi: cicloni come Idai sono estremamente rari e i governi si concentrano su questioni più urgenti.

Per le previsioni meteo nel mondo consultate [l'apposita sezione](#)

Le previsioni per l'Africa [in questa sezione](#)